

46B202

ISTITUTO SALESIANO «DON BOSCO»

VIALE FRA' IGNAZIO, 64 - CAGLIARI



SAC. MUCELLI NICOLA

n. Baunei (Nu) 29 - 11 - 1928

m. Cagliari 22 - 03 - 1989

*« Non è morto Abita prima di noi
nella luce di Dio ».*

(S. Agostino)

Carissimi confratelli,

il Signore ha visitato la nostra comunità ed ha scelto per il rientro alla casa del Padre il confratello

SAC. NICOLA MUCELLI

che ha concluso la sua esperienza terrena Mercoledì Santo ed ha celebrato in cielo la Pasqua 1989 !

« La morte qualifica la vita e la rende trasparenza dei valori amati e vissuti nel quotidiano » .

« Ti chiedo un favore . . . Devi dire ai confratelli che esprimo tutta la mia soddisfazione di essere nella Congregazione Salesiana e ringrazio il Signore di questo dono.

Io chiedo l'unzione degli infermi. Chiedo perdono a Dio dei miei peccati e chiedo perdono ai confratelli delle offese che posso aver recato. Preghino per me !

Do la mia benedizione a tutti i ragazzi » .

Sono le parole bisbigliate qualche giorno prima della morte, che qualificano Don Nicola Mucelli come uomo consapevole dei propri limiti e dei propri peccati e quindi bisognoso di misericordia, e lo qualificano come Salesiano felice dell'esperienza vissuta in Congregazione nel dono di sè ai giovani.

« Anche l'oro, benchè sia una cosa che non dura in eterno, deve passare attraverso il fuoco, perchè si veda se è genuino. Lo stesso avviene per la vostra fede, che è ben più preziosa dell'oro : è messa alla prova dalle difficoltà, perchè si veda se è genuina » .

La morte di don Nicola era nell'aria fin dall'Aprile dell'anno scorso, ma l'abbiamo avvertita in maniera drammatica dopo Natale, quando la malattia ha costretto a letto il confratello e lo ha provato nello spirito e nel corpo attraverso una estenuante e lenta distruzione.

Era stato operato per una neoplasia all'apparato digerente, ma l'operazione non fu portata a termine, perchè il male aveva già intaccato il fegato.

Convinto, anche se non del tutto, della buona riuscita dell'operazione, don Nicola aveva ripreso il lavoro e tenne duro fino alle vacanze di Natale. Le forze però erano scemate, e nonostante la buona volontà, dovette arrendersi e stare a letto.

Il calice dovette berlo nella sua interezza; dovette assaporare l'amarrezza di sentirsi inutile, di dover dipendere in tutto dagli altri, di vedere il suo corpo vuotarsi lentamente dalla voglia di vivere, di desiderare la morte come liberazione.

Quando mercoledì Santo ha chiuso la sua esperienza terrena, lo ha fatto in maniera quasi impercettibile: stanco e sfinito dalla lotta contro il male, ma ben purificato dal crogiuolo della sofferenza e pronto all'incontro finale con Cristo.

« L'uomo progetta; ma il Signore ha l'ultima parola.
L'uomo progetta la sua vita, ma il Signore dirige i suoi
passi » .

Don Nicola Mucelli era nato a Baunei il 29 / 11 / 1928 da una famiglia dove la fede era di casa e dove i figli insieme al latte materno assorbivano l'amore a Dio e ai fratelli.

La semplicità dell'ambiente familiare e l'asperità dell'ambiente paesaggistico limarono il suo carattere rendendolo profondamente ancorato ai valori, ma essenziale e poco portato ad esprimere la propria interiorità.

A 11 anni si incontrò con Don Bosco nel collegio di Lanusei, che era allora centro di cultura e di salesianità per tutta la Sardegna.

Trovò qui l'ambiente adatto per maturare una scelta religiosa e salesiana, e nel 1945 poté partire per il noviziato di Genzano, dove fece la prima professione il 9 Settembre 1946.

Dopo gli studi filosofici a San Callisto in Roma, affrontò un lungo periodo di tirocinio prima a Santulussurgiu e poi per 5 anni al Pio XI con don Ernesto Berta direttore.

Durante questi anni studiò scienze all'università statale e coronò gli studi con la laurea, a Messina, nel 1964, affrontando una tesi sperimentale sul DNA.

A Messina seguì pure gli studi teologici e venne ordinato sacerdote il 29 Giugno 1958.

Il campo privilegiato del suo lavoro fu la nostra opera di viale Fra' Ignazio; vi fu inviato una prima volta nel 1959 e vi stette fino al 1963 come assistente e consigliere del liceo; poi tornò nella nostra comunità nel 1966, dopo l'anno di laurea e un anno trascorso come consigliere dei chierici a Genzano.

Dal 1966 fino alla morte, tranne la parentesi di due anni trascorsi nell'opera salesiana di Sassari, svolse la sua attività tra i giovani del liceo, prima come consigliere e vicario, e poi, dal 1982, come preside.

In questi ultimi anni ebbe pure l'incarico di Economo della nascente Delegazione sarda, ed anche in questo lavoro si distinse per serietà e competenza.

« Così, fratelli miei, siate saldi ed incrollabili. Impegnatevi sempre più nell'opera del Signore, sapendo che, grazie al Signore, il vostro lavoro non va perduto » .

(1 Cor. 15,58)

Don Nicola Mucelli è stato davvero incrollabile nel suo lavoro di insegnante e di preside. E' stato uno di quei Salesiani che hanno capito che Dio lo si incontra nella quotidianità, e che ha valore non ciò che piace o è gratificante, ma ciò che si deve fare.

A chi lo rimproverava per la serietà 'eccessiva' nei confronti dei ragazzi era solito dire: "Occorre che qualcuno faccia la parte del 'cattivo', ma sono sicuro che a lungo andare i ragazzi capiranno".

E i ragazzi lo hanno capito; basti pensare alla partecipazione giovanile ai funerali, alle lacrime versate dai nostri allievi ed allieve più grandi, ai numerosissimi ex-allievi che l'hanno visitato durante la malattia.

Don Mucelli non si è distinto solo per il lavoro scolastico, ma ebbe quasi una predilezione per i più poveri.

Per oltre quindici anni si è "riposato", durante l'estate, lavorando nella nostra colonia marina di Solanas, che raccoglie bambini e bambine povere di Cagliari e dell'Hinterland, per offrire loro un periodo di vacanza, che diventa esperienza di famiglia e di cibo, esperienza di affetti e di divertimento.

E don Mucelli fu lì a dirigere ed a educare, a divertire e a fare i lavori più umili. Così il professore temuto diventava l'amico dei poveri, affamati di affetto e di cibo.

« Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà » . (Gv. 11,25)

Il lavoro ha senso, se nasce dall'esigenza di essere dono e diventa un'abitudine costante, se è alimentato dalla preghiera.

Don Mucelli ha vissuto così il lavoro salesiano, e lo ha vissuto nella mistica di don Bosco.

Qualche mese prima di morire all'invito di lasciare la recita della Compieta perchè stanco, rispose:

« *Non l'ho mai tralasciata* » .

Nessuno si sarebbe aspettato una risposta simile, anche perchè, come per il resto, non amava le apparenze e le esteriorità.

Ed ha pregato molto dal suo letto di dolore, e finchè potè stare almeno seduto, non rinunciò mai alla celebrazione dell'Eucarestia.

« *Si, la vita di una persona finisce, ma il suo ricordo durerà per sempre* » . (Siracide 4,11 - 13)

Certo Don Mucelli rimarrà con noi, rimarrà con quanti l'hanno amato; rimarrà con noi perchè Dio è con noi, e don Nicola è con Dio.

Siamo certi che, con San Paolo, abbia potuto già esclamare: "Ora mi aspetta il premio della vittoria: il Signore, che è giudice giusto, mi consegnerà la corona di uomo giusto". Ma perchè la certezza umana possa diventare certezza divina, implorate con noi la misericordia di Dio a favore del nostro caro confratello, e pregate perchè la nostra comunità possa accettare nella fede l'invito della Bibbia: "... rialzate le vostre mani stanche, fortificate le vostre ginocchia indebolite, camminate su strade diritte, così che il piede zoppicante non diventi storpio, ma guarisca". (Ebr. 12,12-14)

Ed a tutti l'invito affinchè il pensiero della morte ci renda più saggi e meno distratti e ci educi a percepire che l'essenziale è amare, operare il bene e donarsi ai giovani di oggi.

Al nostro Dio la lode, la gloria, la sapienza, la riconoscenza e l'onore, il potere e la forza, per sempre. Amen !

D. Paolo Piras e comunità

DATI PER IL NECROLOGIO

Sac. Mucelli Nicola nato a Baunei (Nuoro) il 29-11-1928
morto a Cagliari il 22-03-1989 a 60 anni di età
42 di professione e 30 di sacerdozio !